

www.booktribu.com

Antonio Nucci

LA BATTAGLIA DELLE FALENE

Proprietà letteraria riservata
© 2024 BookTribu Srl

ISBN 979-12-81407-80-0

Curatore: Gianluca Morozzi

Prima edizione: 2024

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse, è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

Tu fai i tuoi piani, e poi accade qualcosa che mai e poi mai ti saresti aspettato, e i tuoi piani spariscono nel nulla.

Quattro anni fa, di questi tempi, ognuno di noi stava programmando il futuro immediato, le cose da fare in marzo, le cose da fare in aprile...poi sono arrivate le mascherine, poi è arrivato il lockdown, e le esistenze di tutti sono cambiate in maniera imprevedibile.

In questo romanzo accade qualcosa di altrettanto imprevedibile. Accade qualcosa che sconvolge il vivere quotidiano, le abitudini, le comodità. E i protagonisti, alle prese con misure emergenziali, restrizioni, cambiamenti improvvisi, devono sopravvivere alla nuova quotidianità e, al contempo, interrogarsi su quel che sta accadendo.

E, se possibile, cambiare le cose.

Ci riusciranno?

Gianluca Morozzi

A Ilenja
A tutti coloro che non si stancano di cercare la verità

OTTOBRE

Buttano le macchine da cucire a pedali. Credono nella corrente elettrica come alla vita eterna. E se finisce?

(Erri De Luca - Il giorno prima della felicità)

Capitolo 1

La prima cosa che sentì fu il brusio proveniente dal pianerottolo. Non si distinguevano le parole, ma le due donne parevano essere agitate. Leo però ebbe subito l'impressione che non si trattasse di un litigio condominiale. Sembravano piuttosto in seria apprensione. Aprì gli occhi lentamente e sbirciò la sveglia: le 9.30. Quanto aveva dormito? Era rincasato verso le 2 quindi... sì, aveva dormito abbastanza. Poteva alzarsi.

Ma che hanno da blaterare quelle due a quest'ora? pensò vagamente.

Avvertì un po' di freddo alle spalle e tirò su il lenzuolo, così, per acclimatarsi prima di venir fuori dal letto.

Eh sì, l'inverno stava avanzando ed era ora di alzare il livello dei termoregolatori.

Meno male che è sabato, si disse, che settimana di lavoro estenuante è stata.

Si tirò su di slancio ispirato dal pensiero di una abbondante e soddisfacente colazione. Avviatosi verso il bagno percepì subito una strana sensazione di *incompletezza*, ma non ci fece particolarmente caso. Solo dopo aver premuto l'interruttore per dare un po' di visibilità all'ambiente notò il problema: niente luce.

Riprovò per verificare. Niente.

Si diresse verso il quadro elettrico all'ingresso. L'interruttore generale era scattato verso il basso. Portò le due leve nella posizione giusta ma non successe nulla. Si chiese se fosse un problema del suo appartamento e aprì la porta per ascoltare la conversazione delle due donne.

«...che sistemino la cosa in fretta, ho un sacco di cose che rischiano di andarmi a male...»

«Eh, anch'io. Speriamo.»

Sembrava abbastanza chiaro che il problema fosse esteso anche agli altri condòmini.

Andò in soggiorno e guardò fuori attraverso i vetri. Nel palazzo di fronte due vicini di casa discutevano da finestra a finestra.

L'impressione era che il blackout avesse interessato quantomeno tutto il rione.

Tornò in camera e accese il cellulare. Fece per aprire WhatsApp ma la scritta "Solo chiamate d'emergenza" gli anticipò che non avrebbe potuto leggere nuovi commenti da alcun amico.

Il modem Wi-Fi era completamente spento.

Poco dopo uscì dal bagno con qualche brivido. L'acqua era appena tiepida grazie a quanto già contenuto nel boiler, ma era chiaro che quel calore non si sarebbe mantenuto per molto. La speranza era che la fornitura di energia fosse ripristinata nel giro di qualche ora.

Fece colazione con calma e sistemò alcune faccende di casa, ma dovette, era ovvio, rimandare ad altro momento la questione del bucato.

Non aveva particolari impegni per cui decise di mettersi a leggere. Doveva fare un po' di spesa, certo, ma se poi anche il vicino supermarket fosse stato coinvolto nel blackout? Meglio aspettare con fiducia leggendo qualcosa sul divano.

Erano ormai le 11 quando sentì Piero, il suo dirimpettaio, discutere con la moglie davanti all'uscio di casa. Senza sapere bene cosa chiedere si affacciò sul pianerottolo nella speranza di ricevere qualche informazione sulla situazione.

Piero lo vide e lo salutò con un cenno. Patrizia, alle sue spalle, fece altrettanto.

«Una bella seccatura, eh?» disse il vicino.

«Ma da quanto va avanti? Io me ne sono accorto nemmeno un paio d'ore fa.»

«Almeno dalle 7 di stamattina, mio fratello ha aperto il negozio a quell'ora e già non c'era luce. Vengo adesso dal centro e anche lì è tutto spento. I semafori non vanno e agli incroci ci sono file e ingorghi. Credo che il problema sia diffuso in tutta la città o forse oltre. Non si riesce a telefonare a nessuno.»

«Un bel casino.»

«Già. Hai controllato il frigo? Io avevo fatto un po' di spesa e...un mezzo disastro.»

Il frigo. Già. Non ci aveva nemmeno pensato nella speranza che la corrente tornasse presto.

«Non ho molte cose dentro, dovevo fare la spesa proprio oggi.»
«Non ti conviene andarci per il momento. Negozi e supermercati sono senza corrente. Probabilmente alcune merci stanno già deperendo. E poi le casse non vanno, i bancomat non funzionano...ti conviene arrangiarti, per ora.»

«Proprio un bel casino.»

«Sì, davvero. Ti ricordi il blackout del 2003? Era il 2003, giusto? Anche quello durò qualche ora. Mi sa che è successo qualcosa di simile.»

«In tutta Italia quindi?»

Piero si strinse nelle spalle. «Chi lo sa? Non sembra una cosa da poco comunque.»

«Non ci resta che aspettare, insomma.»

Allargò le braccia. «Se hai bisogno di qualcosa...»

«Grazie. Vale anche per voi.»

Chiusa la porta dietro di se si avviò verso il frigo. Appena l'ebbe aperto si bagnò i piedi.

Diavolo! Dovevo guardarci prima.

Com'era prevedibile il liquido creatosi dall'aumento della temperatura aveva tracimato. Per non parlare della situazione del freezer.

Dopo aver cercato di mettere in salvo più alimenti possibili e asciugato l'interno del frigo e il pavimento provò ad accendere il fornello. Quello almeno funzionava. Il pranzo era assicurato.

Nel pomeriggio la situazione era immutata rispetto al mattino. Non potendo comunicare con nessuno decise di uscire e andare da Giovanni al negozio di telefonia dove lavorava, in via Massarenti, a pochi minuti da casa di Leo.

Giò era un vero esperto di tutto ciò che riguardava la tecnologia. Passare da lui poteva essere un'idea per cercare di capire il perché di quel blackout prolungato oltre che un modo per vincere la noia di quella situazione di attesa.

Finito di percorrere lo stradello pedonale che affiancava il cortile della parrocchia, da qualche tempo diventato anche pista ciclabile, intravide la sagoma corpulenta dell'amico il quale era intento a fumare una sigaretta sul marciapiede.

Erano stati compagni di classe, alle *medie*, e avevano cominciato a frequentarsi anche fuori dalla scuola per seguire la stessa squadra del cuore, quella cittadina. Il primo abbonamento al Bologna FC lo avevano sottoscritto insieme. Un pomeriggio di settembre erano usciti dal Coordinamento Bologna Clubs di via Oberdan con quel tesserino, emozionati come non mai, sapendo di poter frequentare lo stadio già dalla prima di campionato prevista per quella domenica: Bologna-Inter. Partita purtroppo per loro vinta dai nerazzurri per 1-0. Pazienza, le vittorie sarebbero arrivate con squadre più “alla portata”.

Dopo la retrocessione dei rossoblù in serie B, un paio di anni dopo, a Leo era un po' calato l'entusiasmo per il calcio. Erano venuti alla luce episodi che lo avevano portato a rivedere la sua considerazione sull'onestà del calcio professionistico, come ad esempio una serie di illeciti sportivi che avevano messo in dubbio la credibilità di tutto il campionato. Giò invece aveva iniziato a seguire la squadra anche in trasferta in maniera metodica, tanto da mettere il calcio al primo posto nella sua vita.

Dal canto suo Leo aveva cominciato a frequentare bar e circoli della zona universitaria, a interessarsi di politica e di questioni sociali e il suo modo di seguire la squadra era diventato marginale; conoscere il risultato e sapere a grandi linee com'era andata la partita gli bastava per soddisfare quel senso di appartenenza che anche i non tifosi, o i tifosi meno accesi, mantengono nel tempo.

I due quindi si erano persi di vista fino al giorno in cui si erano ritrovati per puro caso in un locale del centro. «Sto gestendo un negozio di telefonia in franchising, ho mollato il lavoro da dipendente, non voglio più stare sotto padrone» gli aveva detto Giò invitandolo ad andarlo a trovare. «Sono a due passi da casa tua, devi venire qualche volta.»

E Leo non si era fatto pregare, quella di passare dall'amico nei momenti liberi era diventata una piacevole abitudine. Di solito cercava di arrivare verso l'orario di chiusura in modo da convincere Giò a farsi un aperitivo con lui prima di rincasare.

Era strano vedere un negozio aperto ma al tempo stesso con le luci completamente spente al suo interno.

«Sì, è un blackout molto esteso, a livello nazionale» confermò con sicurezza l'amico. «L'ho sentito tramite l'applicazione radio del cellulare. Nell'ultimo notiziario dicevano che si devono ancora conoscere le cause quindi... mi sa che ci vorrà un po' prima che riescano a ripristinare tutto.»

«Come nel 2003 allora. Però quello durò solo qualche ora. Qui la faccenda sembra più lunga.»

«Eh, sì. Spero che sistemino la cosa prima di sera, sennò dovrò tornare dopo la chiusura per chiudere la saracinesca.»

«Ma posso anch'io sentire la radio dal cellulare? Come si fa? Senza internet?»

«Dovresti avere una *app* predefinita apposta per la radio. Fammi vedere...». Poco dopo la individuò. «Sì, è questa, però ti ci vorranno degli auricolari, servono a farti da antenna. Ne hai a casa?»

«Mi sa proprio di no. Ne hai da vendermi?»

Poco dopo Giovanni tornò con gli auricolari e fecero la prova. Tutto funzionava.

«Questa è una bella cosa, almeno non sono isolato dal mondo in casi come questo.»

«Già, per fortuna il tuo smartphone ha il chip FM, molti produttori non lo inseriscono più nei loro modelli o comunque non lo attivano. Dicono che ormai l'uso delle onde radio è obsoleto, che ormai la radio si ascolta meglio in streaming... però poi in casi come questo...»

«Quindi con un altro modello potrei non riuscire ad ascoltarla in questo modo?»

«Esatto. Solo se ha quel chip che ti ho detto. E lo scoprirai solo provandolo, nelle istruzioni non viene più indicato ormai.»

«Adesso però ho un altro problema» si accorse Leo. «Ho la batteria al 30 per cento. Se non torna l'energia elettrica...»

«Se non torna... l'unica è ricaricarlo con la batteria dell'auto. Però non esagerare, sennò rischi di giocarti quella. Comunque, se la tua non è un modello molto vecchio, dovresti avere l'interruzione automatica di corrente dopo un po' che tieni il quadro acceso senza avviarla.»

«Lo farò solo in caso di emergenza. Speriamo non serva. Grazie
Giò, quanto ti devo per l'auricolare?»
«Lascia stare...» disse l'amico socchiudendo gli occhi.

Ringraziamenti

Ringrazio mia moglie Ilenja per avermi supportato in questa esperienza come in ogni passo della mia vita.

Ringrazio l'Avv. Alessandro Forti per le consulenze in materia di legge.

Ringrazio Stefano Biavati per le consulenze di tipo informatico.

Ringrazio Lerry e il Gallery16 per ogni tipo di supporto ricevuto e per quelli futuri.

Ringrazio Gli Avvoltoi per l'energia positiva ricevuta.

Ringrazio Gianluca Morozzi per avermi messo su questo treno.

Ringrazio tutti coloro che consapevolmente o inconsapevolmente mi hanno aiutato nella stesura di questa storia.

AUTORE

Antonio “Trebbo” Nucci nasce a Bologna il 13 ottobre del 1965. Appassionato di musica, prima batterista poi bassista, negli anni milita in diverse band, tra cui i Rude Pravo, attualmente è impegnato con una band storica bolognese, Gli Avvoltoi. Ha pubblicato i romanzi *Playmaker*, *La giostra*, *Le ombre di Lisa* in formato e-book. *Playmaker* è stato anche pubblicato a puntate sul sito *Carmilla on line* in seguito all’interessamento di Valerio Evangelisti.

La battaglia delle falene è il suo primo romanzo in formato cartaceo.



Un'esperienza immersiva in formato AudioLibro

Benvenuti nel futuro dell'audiolibro: Cinebook, nato dalla collaborazione tra l'editore BookTribu e lo studio di produzione audio Fattobene Di Bella, trasforma l'ascolto in un'esperienza straordinaria, portando il concetto di audiolibro a nuove vette emozionanti.

Chiudi gli occhi e lasciati trasportare in un mondo in cui la voce avvincente del narratore si fonde armoniosamente con la magia della musica e il fascino del sound design dando vita alle storie attraverso la tua immaginazione e regalandoti un'esperienza simile a quella del cinema.

Cinebook è un invito a chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare dalle emozioni, permettendo alla mente di dipingere i dettagli con la propria immaginazione.

Cinebook è molto più di un semplice audiolibro; è un'esperienza coinvolgente che combina intrattenimento, cultura ed emozione esplorando mondi fantastici, storie avvincenti e personaggi indimenticabili.

Siediti, chiudi gli occhi e ascolta. Lasciati cullare dall'incanto di Cinebook, dove le parole si fondono con il suono per creare un'esperienza unica.

Sei pronto per questa nuova avventura in formato Cinebook?





BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di febbraio 2024 da Rotomail Italia S.p.A.